



LE RIMESSE DALL'ITALIA

AGGIORNAMENTO PERIODICO
A CURA DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE
SULL'INCLUSIONE FINANZIARIA DEI MIGRANTI IN ITALIA



DANIELE FRIGERI | 09 APRILE 2025



L'OSSERVATORIO È REALIZZATO DAL CESPI NELL'AMBITO DEL PROGETTO [FINANZIA INCLUSIVA PER L'INTEGRAZIONE](#) FINANZIATO DA:



I FLUSSI INTERNAZIONALI

A dicembre 2023 le rimesse a livello internazionale hanno raggiunto un nuovo massimo da quando la Banca Mondiale ha iniziato a misurarne i flussi, con 822,8 miliardi di dollari complessivi. Un valore che supera le rimesse complessive rilevate nel 2022 del 3,7%.

Una crescita che prosegue ininterrotta dal 2014, ad eccezione del 2020 quando la pandemia aveva fatto registrare un -2%. Un volume di risorse che raggiunge prevalentemente i “Middle Income Counties”, il 74% delle rimesse complessive (*Tavola 1*), che secondo la definizione di Banca Mondiale racchiude un numero di paesi che rappresentano il 75% della popolazione mondiale e il 62% dei più poveri.

Tavola 1 – Rimesse Mondiali – distribuzione per categorie Paesi

Paesi di destinazione	Percentuale delle rimesse globali	Variazione 2022-2023
Low Income Countries	2,4%	+6,5%
Middle Income Countries	73,8%	+2,2%
High Income Countries	23,8%	+8,7%

Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca Mondiale

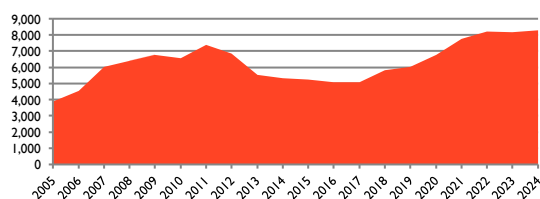
In termini di impatto sulle economie riceventi sono 29 i paesi a livello mondiale per i quali il volume delle rimesse in arrivo superano il 10% del PIL nazionale. Fra questi si segnalano 5 paesi europei: Bosnia, Moldova, Montenegro, Kosovo, Georgia.

I FLUSSI NAZIONALI

Secondo l'aggiornamento dei dati Banca d'Italia al **31 dicembre 2024**, il volume delle rimesse dall'Italia verso il resto del mondo ha raggiunto **8,285 miliardi di Euro**, con una crescita dell'**1,3%** rispetto al 2023. Nonostante il IV Trimestre del 2024 abbia fatto registrare una contrazione del 2,6% rispetto al trimestre precedente, il confronto 2023-2024 mostra un incremento costante rispetto agli stessi periodi del 2023 (ad eccezione del primo Trimestre che è sostanzialmente stabile), *Tavola 2*.

Tavola 2 – Volume rimesse dall'Italia (miliardi di Euro)

	2023	2024
Trimestre I	1.955,755	1.954,580
Trimestre II	2.005,429	2.042,451
Trimestre III	2.120,429	2.172,128
Trimestre IV	2.096,489	2.116,249
Totale	8.178,102	8.285,408

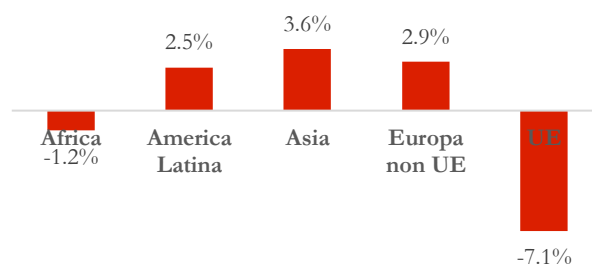


Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca d'Italia

Una crescita nel volume delle rimesse dall'Italia che, come evidenziato dall'appiattimento della curva del grafico, rimane all'interno di **un trend sostanzialmente stabile negli ultimi anni, dopo il forte incremento legato alla pandemia**.

L'Asia continua a rappresentare il principale continente di destinazione delle rimesse in uscita dall'Italia, con il 42% dei flussi. Fra i primi 10 paesi destinatari dei flussi dall'Italia figurano 5 paesi asiatici: Bangladesh, Filippine, India, Pakistan e Sri Lanka, che complessivamente rappresentano il 40% delle rimesse in uscita. Il dettaglio per continente (con una distinzione fra paesi dell'Unione Europea o Extra-UE) mostra come l'Asia rilevi anche la crescita maggiore su base annua (*Tavola 3*), mentre **Africa e paesi dell'Unione Europea fanno registrare una contrazione**. La riduzione dei flussi verso i Paesi dell'Unione Europea è prevalentemente attribuibile alla contrazione dei flussi verso la Romania, spiegabile con il suo ingresso nel circuito dei pagamenti europeo SEPA.

Tavola 3 – Variazione volumi rimesse dall'Italia per Continente 2023-2024



Il dettaglio per singolo Paese di destinazione consente un ulteriore livello di approfondimento, mostrando come i flussi tendono a modificarsi nel tempo, seguendo dinamiche legate ad una molteplicità di fattori, come l'evoluzione dei flussi migratori nel nostro paese e dei processi di integrazione, l'anzianità migratoria, le esigenze dei paesi di destinazione e la presenza di politiche finalizzate ad attrarre le rimesse, ma anche l'evoluzione dei sistemi finanziari. Confrontando le **prime 10 nazionalità per flussi di rimesse** fra il 2014 e il 2024 (*Tavola 4*), in termini di peso relativo sul totale dei flussi annui, emerge come il mercato delle rimesse si sia modificato negli ultimi anni, con una crescita della componente asiatica e il ridimensionamento di alcune destinazioni come Cina e Romania.

Tavola 4 – Prime 10 nazionalità per peso relativo dei flussi sul totale, confronto 2014-2024

Paese	Peso 2014	Peso 2024
Romania	16,43%	4,67%
Cina	15,36%	0,05%
Bangladesh	6,76%	16,86%
Filippine	6,08%	6,88%

Marocco	4,69%	6,94%
Senegal	4,59%	3,60%
India	4,23%	5,40%
Perù	3,62%	4,33%
Sri Lanka	3,25%	3,85%
Ucraina	2,71%	2,60%
Ecuador	2,39%	2,06%
Pakistan	2,35%	7,24%
Georgia	1,42%	6,05%

Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca d'Italia

Complessivamente, a fronte di una crescita dei volumi fra il 2023 e il 2024, l'andamento disaggregato per Paese di destinazione fornisce un quadro molto più variegato. Sono 97 le destinazioni che evidenziano una crescita nei flussi su base annua, mentre sono 116 i Paesi che mostrano tassi di variazione negativa. Con riferimento alle prime 12 nazionalità, che complessivamente rappresentano il 72% del totale dei flussi in uscita dal nostro Paese, emerge una grande variabilità. I dati segnalano **alcuni incrementi significativi, prossimi o superiori al 10%** per Bangladesh, Georgia o Perù, a fronte di riduzioni altrettanto significative (maggiori al 10%) per Pakistan, Romania, Senegal e Nigeria. A fianco di queste variazioni segnaliamo altri due Paesi significativi per l'Italia: l'Egitto che mostra una crescita del 43% dei flussi e la Cina che invece riduce ulteriormente il valore delle rimesse del 58%, proseguendo un percorso avviato nel 2011.

Tavola 5 – Primi 12 paesi per volumi dall'Italia – confronto 23-24

Paese di destinazione	Variazione percentuale 23-24
Bangladesh	+19,8%
Pakistan	-11,9%
Marocco	+2,2%
Filippine	-5,0%
Georgia	+9,5%
India	+1,5%
Romania	-13,8%
Perù	+8,7%
Sri Lanka	-0,9%
Senegal	-11,3%
Nigeria	-13,8%
Ucraina	+1,6%

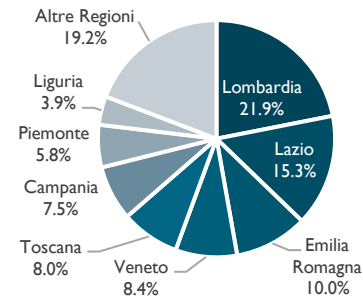
Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca d'Italia

Ciascuna variazione può essere utilmente indagata per aiutarci a comprendere i diversi comportamenti e propensioni sottostanti e come si modificano nel tempo. Alcuni elementi possono contribuire a spiegare alcuni dei fenomeni rilevati. In particolare, appare significativa la contrazione per il Pakistan, iniziata già nel 2023 (-3% rispetto al 2022), verso cui andrebbero meglio indagate le cause. Così come, specularmente, appare significativo l'incremento importante per le rimesse verso il Perù per il secondo anno consecutivo (+14% fra il 2022 e il 2023). Le contrazioni evidenziate per Senegal e Romania rientrano invece in una dinamica legata all'evoluzione dei sistemi finanziari dei rispettivi paesi. Per la Romania, il già citato ingresso nell'area del sistema di pagamenti europeo SEPA, rende di fatto più conveniente l'uso dei canali bancari tradizionali, configurando il trasferimento come un bonifico europeo e,

come tale, escluso dalla rilevazione delle rimesse. Per il Senegal si sta assistendo ad una graduale disintermediazione delle rimesse da parte degli operatori tradizionali, a favore dell'uso dei *wallet* elettronici che si stanno diffondendo rapidamente nel paese africano.

Il livello di dettaglio della rilevazione periodica di Banca d'Italia consente anche **un'analisi con riferimento ai territori di origine delle rimesse fra Regioni e Province italiane.**

Tavola 6 – Distribuzione volume rimesse per Regione di provenienza dei flussi 2024



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca d'Italia

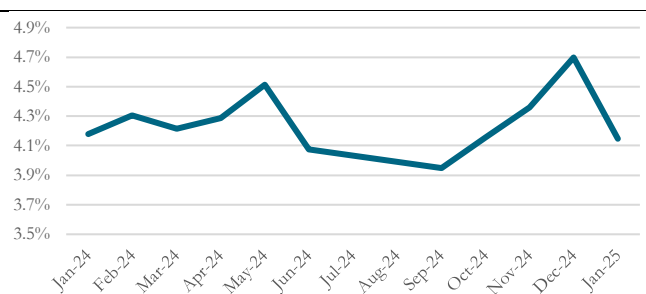
La Lombardia si conferma la Regione da cui proviene la maggioranza dei flussi di rimesse in uscita dall'Italia, anche se il confronto su base annua **mostra una riduzione di quasi due punti percentuali (-1,8%)**. Segue il Lazio, con il 15,3% e un incremento significativo, pari al +5,3% rispetto al 2023. **La Campania mostra la crescita più importante nei volumi, con un +13%, seguita dalla Puglia (+5,7%)** e, dopo il Lazio, dalla Liguria (+2,2%). L'Emilia-Romagna mostra una riduzione rispetto al 2023 del 2,8% a cui segue la Toscana (-1,3%) e il Piemonte (-0,9%). Sostanzialmente stabili i flussi dal Veneto (-0,4%). Ad eccezione del Lazio, quindi, si rileva una contrazione delle rimesse nelle Regioni che storicamente canalizzano i flussi maggiori e dove si concentra l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri.

Se la Lombardia rimane la principale Regione di provenienza delle rimesse dall'Italia, **Roma rimane la Provincia più rilevante, con il 13% dei flussi**, seguita da Milano (11%). Le due Province concentrano quasi un quarto delle rimesse dall'Italia, mentre le prime 5 Province raggiungono il 36% dei flussi (Tavola 7).

Tavola 7 – Prime 5 Province di provenienza dei flussi di rimesse dall'Italia – confronto 2005-2025

Province	Peso su Tot 2005	Flussi 2024 (€ milioni)	Peso su Tot 2024
Roma	29,4%	1.097,249	13,2%
Milano	17,3%	910,661	11,0%
Napoli	2,5%	424,158	5,1%
Torino	3,1%	265,811	3,2%
Firenze	3,3%	242,095	2,9%
Totale	55,6%	1.842,725	35,5%

Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Banca d'Italia



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati www.mandasoldiacasa.it

La **Tavola 10 restituisce un dettaglio dei costi medi per singolo Paese di destinazione, evidenziando i risultati raggiunti dal nostro paese con riferimento al target 10.c:**

- con riferimento a 14 corridoi su 20, l'obiettivo del costo medio non superiore al 5% è stato raggiunto;
- con riferimento a 7 corridoi, il costo medio ha raggiunto l'obiettivo del 3%.

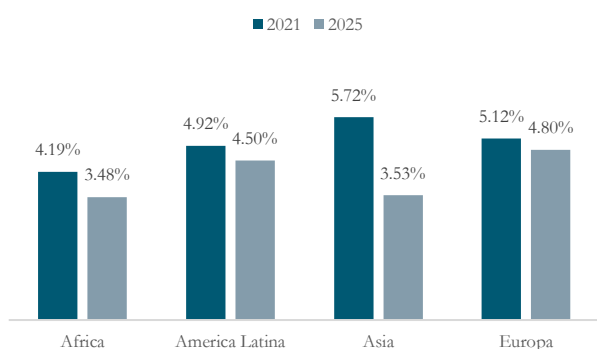
Tavola 10 – Costi medi in percentuale 150€– febbraio 2025

Paese di destinazione	Costo medio in %ale	Paese di destinazione	Costo medio in %ale
India	2,40	Romania	3,86
Filippine	2,59	Ucraina	3,92
Pakistan	2,65	Marocco	4,28
Ecuador	2,68	Perù	4,35
Senegal	2,68	Cina	5,19
Colombia	2,77	Albania	5,74
Costa D'Avorio	2,92	Georgia	6,15
Bangladesh	3,10	Brasile	6,91
Ghana	3,44	Bolivia	7,65
Nigeria	3,84	Afghanistan	8,95

Fonte: elaborazioni CeSPI su dati www.mandasoldiacasa.it

Aggregando le informazioni per continente emergono due elementi rilevanti. **A febbraio 2025 il continente europeo rileva il costo medio più alto** (sempre con riferimento all'invio di 150€), **mentre quello africano rileva il costo minore**. Guardando invece all'evoluzione nel tempo, si evidenzia una riduzione dei costi medi per tutti i continenti, con una riduzione più significativa (oltre i due punti percentuali) per l'Asia.

Tavola 11 – Costi medi in percentuale 150€ - dettaglio per continente – confronto 2021-2025

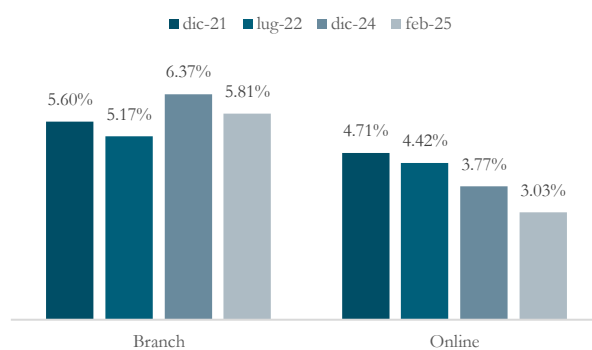


Fonte: elaborazioni CeSPI su dati www.mandasoldiacasa.it

Le informazioni raccolte dal sito “mandasoldiacasa” consentono una serie di elaborazioni ulteriori, che arricchiscono il quadro di conoscenza relativo ai canali e agli strumenti utilizzati per l'invio delle rimesse.

L'indagine campionaria realizzata dal CeSPI nel 2023 presso i principali operatori del settore, “[Il mercato delle rimesse digitali in Italia](#)”, ha mostrato come il canale digitale porti con sé una riduzione dei soli costi di agenzia in un range compreso fra l'11% e il 30%, a cui si sommano ulteriori risparmi nei costi di pubblicità e promozione. I dati rilevati dal sito “mandasoldiacasa” (Tavola 12) confermano i risultati dell'indagine. **A febbraio 2025 l'invio attraverso i canali online di 150€ ha un costo medio del 3%, a fronte del canale attraverso l'agenzia che è di poco inferiore al 6%.** Il confronto nel tempo inoltre evidenzia come il canale digitale segua un percorso di graduale riduzione nel tempo, mentre quello tradizionali mostri un andamento altalenante, forse espressione di un riposizionamento strategico da parte degli operatori in termini di modalità di offerta.

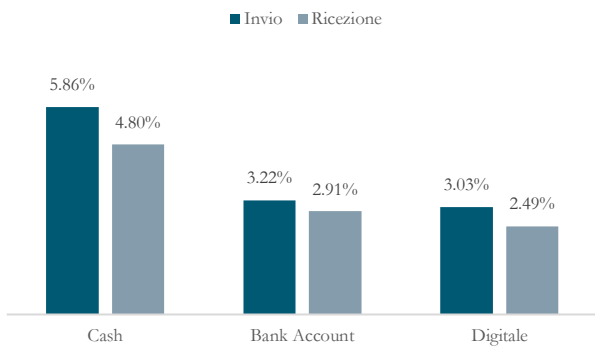
Tavola 12 – Costi medi in percentuale 150€– tipologia di canale di invio



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati www.mandasoldiacasa.it

Infine, un ulteriore elemento di dettaglio può essere fornito **dall'analisi dei costi medi per tipologia di strumento di invio e di ricezione della remessa**, distinguendo fra il ricorso al contante, all'addebito/accredito su un conto corrente bancario, o l'utilizzo di uno strumento digitale (una carta, un *wallet* elettronico o un mobile account), Tavola 13. Il grafico evidenzia due elementi: il ricorso a strumenti digitali comporta un risparmio consistente di costi, e tale risparmio è maggiore se viene utilizzato uno strumento digitale per la ricezione del denaro a destinazione.

Tavola 13 – Costi medi in percentuale 150€– tipologia di metodo di invio/ ricezione – febbraio 2025



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati www.mandasoldiacasa.it

Incentivare il ricorso ai canali digitali, integrare in modo crescente le diverse piattaforme di pagamento, potrebbero quindi avere un effetto positivo sull'andamento dei costi medi, ma, pur in presenza di notevoli passi avanti soprattutto nel continente africano e in quello asiatico, si scontra ancora con la disponibilità di strumenti adeguati per chi riceve la remessa e una minore familiarità con questi strumenti da parte della popolazione straniera residente che rimanda all'esigenza di adeguati strumenti di educazione finanziaria e digitale.